

Turi un luogo da visitare e da vivere: tra antichi valori e nuove vocazioni

Il Comune punta sulla Riquilificazione del centro storico con il primo accordo di start up di pianificazione strategica con la Regione Puglia



Il sindaco Vincenzo Gigantelli

sociali e culturali. L'idea progettuale in questione consiste -come tiene a precisare il sindaco- "nel restituire senso ed identità alle strade e alle piazzette della splendida Turi, attualmente prive di identità con un reimpiego di antiche tecniche costruttive". Ma si mira anche al recupero degli ambienti al piano terra dell'ex convento delle Clarisse. Il progetto del Comune punta su questa Riquilificazione nell'ambito del primo accordo di start up della pianificazione strategica Metropoli BA2015 con la Regione Puglia. La richiesta tematica della Amministrazione, infatti, è quella volta alla sistemazione di alcune vie finalizzata al completamento della pavimentazione in pietra calcarea. E tale lavoro assume il fascino di una relazione da ricercare fra il progetto contemporaneo e la vecchia città storica. Inoltre, allo stimolo proveniente dalla lettura del tessuto del centro, il progetto, così presentato, ha inteso rispondere, con segni concreti, al desiderio principale di rispetto

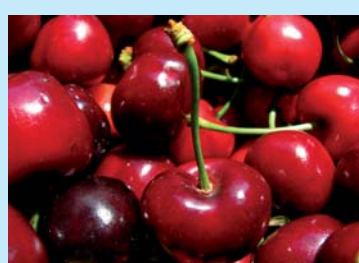
della peculiare connotazione della strada storica tipica di Turi che conferiscono al luogo significati e pregnanti forme simboliche storiche, unite a nuovi ed innovativi interventi architettonici. Le aree oggetto di questo lavoro sono le strade e le viuzze: Via Madonna delle Grazie; Via Forno d'Addante; Vico II Sedile; Via Forno Comunale; Via Gonnelli; Piazza F. Curzio; Via Santa Chiara e Via Forno De Bellis e la piazzetta terminale per uno sviluppo complessivo di circa 2300 mq. Tutte vie, bene precisare al pubblico e visitatori, che sono una perpendicolare e una parallela alla via principale, la nota "via Sedile", con pavimento in basolato di pietra calcarea bocciardato. Nello specifico, i tecnici e gli esperti coinvolti nel progetto, hanno evidenziato che alcune vie come ad esempio Via Forno d'Addante, sono carrabili solo in un piccolo tratto iniziale, il resto, a causa della ridotta larghezza è ad esclusivo uso

pedonale, con pavimentazione prevalentemente ricoperta di asfalto o di battuto di cemento, caratterizzato da numerose scale esterne di accesso alle abitazioni; pochi i tratti mentre ancora pavimentati con le antiche basole. Da non dimenticare un'altra via oggetto d'intervento, Via Gonnelli, che si incontra con Piazza Curzio. Questa piazza, di forma quadrangolare, è particolarmente interessante perché punto di raccordo di altre due strade, Via Santa Chiara, sulla quale resta visibile il basolato antico dalle però frequenti lacune nell'asfalto, e Via Forno de Bellis, per fortuna, al contrario, quasi del tutto libera da ingombri. Recupero degli ambienti al piano terra dell'ex convento delle Clarisse. La chiesa di Santa Chiara, per chi non ne fosse a conoscenza, risale alla prima metà del XVII secolo secondo l'iscrizione sovrastante il portale di ingresso. L'edificio fu iniziato nel 1623 e ultima-

to nel 1631 quando le venne affiancato il Convento delle Clarisse, (la struttura monasteriale oggetto dell'intervento) il cui primo nucleo, risalente agli ultimi del XVI secolo, occupava le case adiacenti l'attuale chiesa. Con l'incremento del numero delle suore, il primitivo cenobio si ampliò, accorpò altre case e nel 1623, raggiunse l'attuale fisionomia. E fu destinato quindi ad educando femmine. Con bolla pontificia di Urbano VIII, del luglio 1623, il monastero fu eretto a clausura. Più tardi divenne sede della Confraternita del Purgatorio istituita nel 1669; ma successivamente soppressa nel XIX secolo le comunità monastiche, il convento delle Clarisse fu infine incamerato dal demanio e i suoi vani divennero di proprietà comunale. Divenuto per la quasi totalità di proprietà dell'Amministrazione Comunale è ora sottoposto a tutela ai sensi della Legge

1089/1939 da parte del Ministero dei Beni Culturali.

Premesso questo, quali saranno gli interventi, partendo proprio dalle strade? Innanzitutto avverrà la pulitura delle pavimentazioni esistenti dal conglomerato bituminoso o cementizio, salvaguardando, come detto in apertura, le sottostanti basole in pietra calcarea esistenti e i cordoni, i quali dovranno essere ripuliti, rilavorati e reimpiegati nello stesso sito. Risagomatura delle sedi stradali interessate e realizzazione sulle stesse di massetto in calcestruzzo e realizzazione delle nuove pavimentazioni delle sedi stradali con basolato di pietra di Minervino Murge o Apricena dura. Tale soluzione costituisce un particolare costruttivo sperimentato ed adeguato ai carichi indotti da eventuale passaggio occasionale dei mezzi carrabili. Inoltre a completamento dell'area, saranno introdotti eleganti elementi di arredo urbano (come panche, griglie salva-alberi) e ovviamente alberi tradizionali, autoctoni e simbolici della rifondazione dello spazio: ossia le querce. Per quanto riguarda l'ex Convento delle Clarisse, qui proprio a causa delle non buone condizioni delle strutture con cui è stato realizzato il complesso edilizio in questione, in prima istanza si procederà alla programmazione mirata di una campagna di sondaggi e monitoraggio dei fenomeni di dissesto presenti, sia dei locali oggi occupati e di quelli non accessibili, proseguendo poi ai locali del primo piano.



A metà del secolo scorso cominciano a partire lunghi convogli ferroviari dalla Puglia, carichi di una straordinaria qualità di ciliegie prodotte nell'area di Turi (un paesino a metà strada tra le provincie di Bari e Taranto), che aveva una grande caratteristica: poteva viaggiare per alcuni giorni e mantenere inalterate le sue proprietà organolettiche. Ecco spiegato il motivo per cui oggi la Ciliegia più famosa al mondo si chiama "Ferrovia". Oggi la Ciliegia "Ferrovia" trova nel territorio di Turi il suo habitat naturale in quanto le caratteristiche chimiche della composizione dei terreni ed il particolare microclima del comprensorio ne fanno il luogo ottimale per la coltivazione e produzione "dell'oro rosso". La sua straordinaria lucentezza e il calibro tra i 28 e 30 mm. ne fanno uno dei prodotti agricoli da mensa fra i più ambiti e contesi dall'intero mercato mondiale. A Turi la superficie coltivata a ciliegio è di oltre **3.700 ettari**, con una produzione annuale di circa 100.000 quintali (pari ad 1/6 della produzione nazionale). E' in corso l'iter procedurale per il riconoscimento del marchio **DOP** da parte del Ministero delle Politiche Agricole per la Ciliegia "Ferrovia" di Turi. La manifestazione si svolgerà con degustazioni, percorsi turistici, concerti e l'elezione di **Miss Ciliegia "Ferrovia"**, che partecipa al concorso nazionale di "Miss Italia".



Casa Vinicola
COPPI
GRAN MEDAGLIA D'ORO
VINITALY 2006

DALLA TERRA CI ISPIRIAMO
OGNI GIORNO PER PRODURRE
TALENTI

WWW.VINICOPPI.IT

■ **Martedì 2 giugno**
TURI

Premio **Nazionale**
per lo **Sport**
"Oronzo Pugliese"

■ **Sabato 13 giugno**
Domenica 14 giugno
TURI

XIX
Sagra
della **Ciliegia**
Ferrovia

Eventi organizzati da: **Turi in Evidenza**
Associazione Culturale

MAIN SPONSOR